

# Il rebus Comunità energetiche «Il territorio c'è, manca la legge»

**La Settimana di Confartigianato.** Secondo gli esperti la Bergamasca sarebbe pronta ad accogliere i nuovi impianti rinnovabili, ma al momento non esistono i decreti attuativi

ASTRID SERUGHETTI

Potenzialmente la Bergamasca è pronta ad accogliere le comunità energetiche, ma nella sostanza mancano ancora quei decreti attuativi che devono chiarire i punti critici del decreto dell'8 novembre 2021, lo stesso che sancisce la nascita delle comunità energetiche rinnovabili (Cer). Decreti che mancano da un anno esatto, ma senza i quali è praticamente impossibile procedere allo sviluppo di questo modello di sostenibilità. Per questo l'incontro di ieri della Settimana per l'Energia di Confartigianato Bergamo, dal titolo «Quale energia per il territorio? Le comunità energetiche rinnovabili» non ha potuto fare altro che portare qualche esempio concreto e ribadire con forza che al sistema servono norme chiare.

**2023, appuntamento nazionale**

Lo fa nella giornata in cui l'evento voluto fortemente dal presidente Giacinto Giambellini, giunto alla sua 14 edizione, si appresta a diventare «nazionale», come sottolinea lo stesso presidente: «Ogni anno continuiamo a rimetterci in gioco su questi temi: dall'anno prossimo il nostro appuntamento non sarà più solo provinciale e regionale, ma nazionale». Proprio guardando l'intero territorio italiano Giambellini sottolinea: «A breve dovrebbero partire 40 mila comunità energetiche ed è importante che non partano con regole sbagliate».

L'incontro di ieri ha voluto vestirsi di un carattere tecnico, per raccontare due casi specifici realizzati a Bergamo, con le loro difficoltà e peculiarità. Ospite della «Settimana» è stata la Lia, associazione artigiana che, un anno fa ha avviato un progetto di autoconsumo collettivo in via Canovine, dove ha la sede. «È stato un percorso non scontato e complicato, in cui un elemento difficile è stato far capire il senso della comunità energetica a tutti i coinvolti, mentre una cartavincente è stata la condivisione degli orari di utilizzo dell'energia».

**I casi della Lia e di Ceres**

Nei fatti, quello portato avanti dal condominio di imprese di cui Lia fa parte, è stata la stesura di un progetto, guidato da e-Fase, di realizzazione di un impianto fotovoltaico sul tetto. Una volta realizzato, aiuterà le realtà che condividono lo spazio a risparmiare energia.

Il gruppo di autoconsumo collettivo, infatti, è uno dei due modi in cui è possibile condividere il comune problema energetico, ricercando soluzioni che devono mediare le esigenze di tutti. Questo è il problema che ha costretto il progetto di via Canovine a un anno di riunioni e assemblee, diramando nodi cruciali come la differenza fra proprietario e utente, la divisione dei costi e la percentuale di risparmio.

Parallelamente, Gianluigi Piccinini presidente di Ressler e a.d. della Pmi innovativa Ceres, ha illustrato i moltissimi passaggi necessari per Cer partendo dalle amministrazioni comunali. Piccinini, la cui azienda ha realizzato già comunità per 300 mila abitanti sul territorio regionale, spiega quali sono le caratteristiche alla base del progetto: «Si porta avanti l'idea del chilometro zero, per cui devo produrre ciò che consumo, ma per realizzarlo occorre identificare la cabina primaria di appartenenza e non esistono mappe pubbliche né di quelle in Italia, né della collocazione delle 236 lombarde. Ogni nuova comunità - aggiunge Piccinini, - deve diventare un soggetto giuridico come associazione, consorzio o coop, ma contrariamente a quello che si pensa, ogni partecipante può mantenere il proprio fornitore di energia».

Tutti nodi che mostrano come Bergamo abbia sperimentato queste soluzioni, scontrandosi con l'assenza di chiarezza della legge. Il presidente di Ressler conclude: «Da febbraio è attiva una comunità energetica in Borgo Santa Caterina, ma attendiamo ancora i decreti attuativi per definirla in ogni aspetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del convegno sulle Comunità energetiche, momento clou della prima giornata della Settimana

## Consulenti del lavoro: i neo eletti nel Consiglio

Nello scorso fine settimana si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale e del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Bergamo.

Sono risultati eletti tutti i componenti dell'unica lista, presentata dall'Ancl di Bergamo (sindacato unitario dei Consulenti del Lavoro) che aveva come motto «Tutela, Valorizzazione ed evoluzione».

dovrebbe portarlo alla riconferma della presidenza per quello che potrebbe essere il suo terzo mandato. Il Consiglio di insediamento e l'attribuzione delle relative cariche sono già in programma verso la fine di questa settimana. «Il fatto di avere avuto una lista unica - fanno sapere dell'Ordine -, è per noi un motivo di grande soddisfazione, perché è espressione di grande unitarietà e condivisione all'interno della nostra categoria professionale». L'Ordine ha appena firmato con l'Inps un accordo provinciale che ha come obiettivo quello di migliorare i servizi offerti all'utenza.

**Caro bollette:  
per la chimica  
«calo del 4%  
produttivo»**

**Lamberti: governo ci aiuti**

«In questo 2022 si prevede un calo del 4% della produzione nel comparto chimico». Ne è convinto il presidente di Federchimica Paolo Lamberti (a capo dell'omonimo gruppo di Gallarate che ha uno stabilimento nella nostra provincia a Zanica), che nel corso dell'assemblea della categoria ha lanciato un segnale di forte preoccupazione sulle prospettive dell'industria chimica in Italia. «Senza l'industria chimica si ferma la produzione manifatturiera: il nostro settore è una "materia prima" a monte di quasi tutte le filiere produttive, connesse ad esempio all'agroalimentare, all'edilizia, ai settori del made in Italy. Le istituzioni ne tengano conto, predisponendo interventi di sostegno per fronteggiare la crisi», ha detto Lamberti nella sua relazione, lanciando un segnale di forte preoccupazione sulle prospettive della chimica in Italia, quanto mai incerte e con la previsione di chiusura d'anno di segno negativo.

**Lombardia trainante**

L'industria chimica in Italia (più di 2.800 imprese, terzo produttore europeo dopo Germania e Francia) ha chiuso il 2021 con un valore della produzione di 56,4 miliardi di euro. La Lombardia, con oltre 46 mila addetti e un fatturato 2021 di 23 miliardi è la prima regione chimica d'Italia (quota pari al 41% in termini di addetti). Al gruppo chimico di Confindustria Bergamo aderiscono 90 imprese che danno lavoro a circa 6.730 dipendenti e occupano complessivamente circa 9.700 addetti con ricavi dalle vendite, limitatamente alle società di capitale, pari a 5,4 miliardi.

Dopo un primo semestre ancora positivo (+0,4%), da luglio si è registrato un significativo deterioramento, causato soprattutto dai costi energetici e dall'indebolimento della domanda. Nell'ipotesi che non si verificano limitazioni all'attività per il razionamento del gas, Federchimica prevede appunto una contrazione della produzione dell'8% nel secondo semestre, che porterebbe a chiudere il 2022 con un calo complessivo del 4%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tesmec sbarca al Bauma con il trencher elettrico

**Da oggi alla fiera tedesca**

Da oggi a domenica la Tesmec di Grassobbio sarà protagonista della 33ª edizione della tedesca Bauma, principale fiera mondiale dedicata alle macchine per l'edilizia, per i materiali da costruzione, per l'industria mineraria, veicoli da costruzione e attrezzature per l'edilizia, in programma al Trade Fair Center Messe di Monaco di Baviera.

Il Gruppo, presente con uno stand di 400 metri quadrati, presenterà nuovi prodotti, solu-

zioni e modelli di business all'insegna della trasformazione digitale. In questo quadro si inserisce la grande novità di questa edizione: «e-Sidecut», il primo concept di trencher Tesmec «full electric», progettato per l'implementazione di reti di fibra ottica in ambiente urbano. Sempre nell'ambito delle soluzioni sostenibili del Gruppo, verrà presentata la macchina di nuova generazione «PE1150», soluzione elettrica per la posa interrata dei cavi, con un completo abbattimento di emissioni

inquinanti acustiche. Al Bauma, inoltre, Tesmec promuoverà un innovativo sistema integrato di mappatura del suolo e rilievo 3D digitale ad altissima precisione per una gestione sempre più sicura del cantiere. «Le infrastrutture energetiche sono il più importante fattore di sviluppo sostenibile e confermiamo la volontà di essere tra i protagonisti di quest'era di transizione green e digitale - spiega il presidente e a.d. di Tesmec Ambrogio Cacia Dominioni - il Bauma sarà l'occasione per presentare le soluzioni tecnologiche innovative del gruppo: puntiamo all'elettrificazione, all'automazione e alla digitalizzazione come driver strategici di sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPELLI DIRADATI?  
ARRIVA  
CRESCINA  
EFFICACE NEL 100% DEI SOGGETTI TESTATI\*

\*Risultato dopo 4 mesi di test clinico-strumentale in-vivo, in doppio cieco, randomizzato e controllato con placebo su 46 soggetti (23 trattati con il preparato Crescina HFSC e 23 con il placebo). Efficace nel 100% dei soggetti testati. Crescina in fiale è un trattamento topico di impiego cosmetico indicato per diradamento legato a cause fisiologiche e non patologiche. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati. I soggetti trattati appartengono ai II, III e IV grado della scala di Hamilton.

LABO  
LABO COSPHARMA  
Chiedi Consiglio al Farmacista  
labosuisse.com